



RELAZIONE

# CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI "GORGOGGLIONE" IN PROVINCIA DI POTENZA E MATERA

*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DI PERFORAZIONE  
DEL POZZO ESPLORATIVO DENOMINATO "GORGOGGLIONE 3" E SUA  
EVENTUALE MESSA IN PRODUZIONE*

## *CAPITOLO 8 - Scenario di base Componenti antropiche*

Presentato a:

**TotalEnergies EP Italia S.p.A.**

Via della Tecnica, 4  
85100 – Potenza – ITALIA

Inviato da:

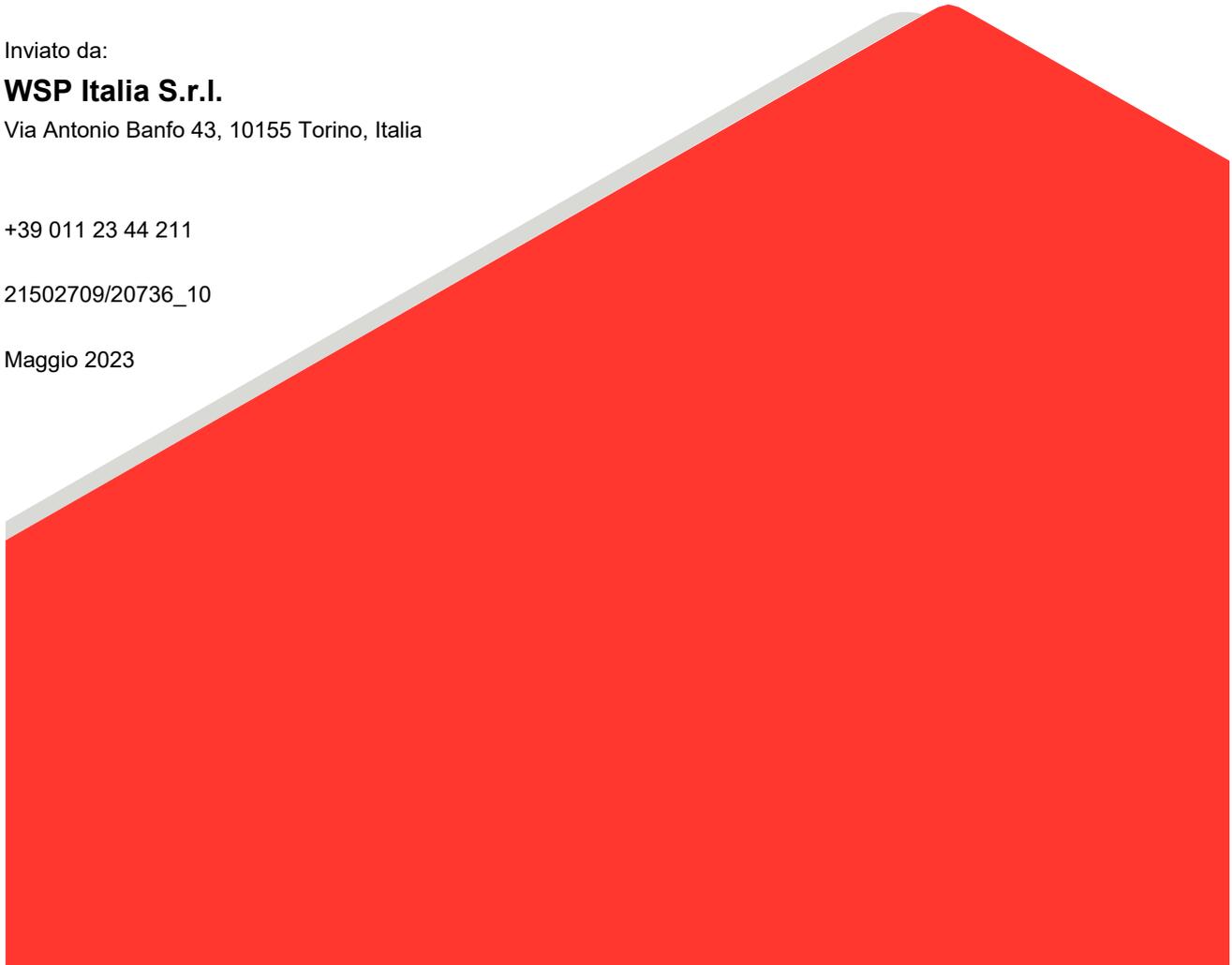
**WSP Italia S.r.l.**

Via Antonio Banfo 43, 10155 Torino, Italia

+39 011 23 44 211

21502709/20736\_10

Maggio 2023



## Lista di distribuzione

1 copia TotalEnergies EP Italia S.p.A.

1 copia WSP Italia S.r.l.

## Indice

8.3	Componenti antropiche .....	4
8.3.1	Sistema antropico .....	4
8.3.1.1	Popolazione .....	4
8.3.1.2	Mobilità .....	7
8.3.2	Salute pubblica.....	9
8.3.2.1	Inquadramento epidemiologico .....	9
8.3.2.2	Dotazioni del sistema sanitario in Basilicata .....	13
8.3.3	Beni culturali e archeologici .....	14
8.3.3.1	Beni archeologici.....	14
8.3.3.2	Beni culturali.....	17
8.3.4	Paesaggio .....	18
8.3.4.1	Inquadramento del Piano Strutturale della Provincia di Potenza .....	18
8.3.4.2	Caratteri paesaggistici dell'Area Vasta .....	21
8.3.4.3	Impianti del settore energetico presenti nell'Area Vasta.....	23

### TABELLE

Tabella 1: Tabella 1: Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio in Basilicata nel 2019. Fonte: Istat, 2019. ....	4
Tabella 2: Speranza di vita alla nascita e a 65 anni - Basilicata vs Italia - Anni 2010/2017. Fonte: PRP Basilicata, 2021. ....	10
Tabella 3: Popolazione per stato di salute dichiarato e presenza di alcune malattie croniche, per tipo di malattia - Anni 2016-2020 (Valori %). Fonte: PRP Basilicata, 2021. ....	10
Tabella 4: Nuovi tumori diagnosticati in Basilicata nel 2017. Fonte: PRP Basilicata, 2021. ....	12
Tabella 5: Tumori più frequentemente diagnosticati in Basilicata nel 2017. Fonte: PRP Basilicata, 2021. ....	12
Tabella 6: Decessi e tasso di mortalità per tumori maligni nel 2017 in Basilicata. Fonte: PRP Basilicata, 2021. ....	12
Tabella 7: Beni culturali individuati nei comuni dell'Area Vasta. Fonte: Portale Vincoli in Rete e Vincoli in Basilicata, 2022. ....	17
Tabella 8: Aerogeneratori eolici in esercizio individuati nell'Area Vasta. Fonte: Geoportale Basilicata, 2022. ....	23
Tabella 9: Aerogeneratori eolici autorizzati nell'Area Vasta. Fonte: Geoportale Basilicata, 2022. ....	26
Tabella 10: Impianti del settore minerario presenti nell'Area Vasta. Fonte: Total, 2022. ....	28

**FIGURE**

Figura 1: Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio 2019 in Basilicata e in Italia. Fonte: ISTAT, 2019.....	5
Figura 2: Incidenza della popolazione di 75 anni e più nei comuni della Basilicata. L'Area Vasta è riportata indicativamente in rosso. Fonte: ISTAT, 2019.....	5
Figura 3: Densità di popolazione al 1° gennaio 2019 nei comuni della Basilicata. L'Area Vasta è riportata indicativamente in rosso. Fonte: ISTAT, 2019.....	7
Figura 4: Immagine della SP 103. Fonte: Google, 2021.....	8
Figura 5: Immagine della strada lungo la quale verrà realizzata la flowline. Fonte: WSP Golder, 2022.....	8
Figura 6: Immagine della strada di accesso al Sito. Fonte: WSP Golder, 2022.....	9
Figura 7: Carta del rischio archeologico individuato per l'Area di Sito. Fonte: Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, 2023.....	16
Figura 8: Gli Ambiti territoriali strategici della provincia di Potenza con evidenza indicativa dell'Area Vasta. Fonte: Piano Strutturale Provinciale, 2013.....	19
Figura 9: Immagine esemplificativa del paesaggio nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.....	22
Figura 10: Immagine esemplificativa del paesaggio nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.....	22
Figura 11: Immagine di un impianto eolico presente nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.....	27
Figura 12: Immagine di un impianto eolico presente nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.....	27
Figura 13: Immagine di un impianto eolico presente nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.....	28
Figura 14: Immagine del Centro Olio di Tempa Rossa. Fonte: WSP Golder, 2022.....	30
Figura 15: Immagine del Centro Olio di Tempa Rossa. Fonte: WSP Golder, 2022.....	30
Figura 16: Immagine del pozzo Tempa 1 in esercizio. Fonte: WSP Golder, 2022.....	31

**APPENDICI****Appendice 12**

Analisi di visibilità

**Appendice 15**

Relazione archeologica

## 8.3 Componenti antropiche

### 8.3.1 Sistema antropico

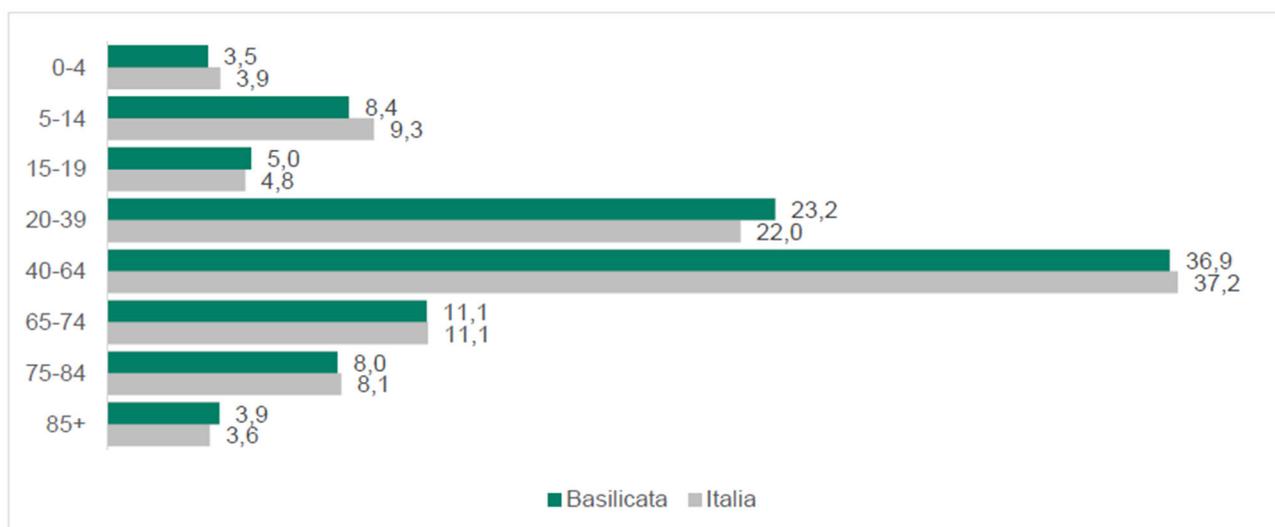
Per la descrizione dello scenario di base relativo alla componente sistema antropico sono stati considerati due livelli di indagine: il primo riguarda l'**Area di Sito**, definita tramite un buffer di 300 metri attorno alle opere di progetto mentre il secondo prende in esame l'**Area Vasta**, che è stata identificata tenendo conto della suddivisione amministrativa del territorio italiano in comuni, province e regioni. L'Area Vasta include pertanto il territorio del comune di Corleto Perticara, al cui interno si trovano gli elementi di Progetto, e i comuni confinanti di Guardia Perticara e Gorgoglione, che potrebbero potenzialmente essere impattati dalle attività di Progetto. I dati presentati per definire le caratteristiche dell'Area Vasta sono quindi raccolti a livello comunale, laddove possibile; quando non disponibili a livello comunale sono stati forniti dati a livello provinciale o regionale in base alla disponibilità.

#### 8.3.1.1 Popolazione

Sulla base dei dati forniti da ISTAT nel rapporto "Dati statistici per il territorio" del 2019, in Basilicata al 1° gennaio 2019 risiedono 562.869 persone (0,9 % del totale della popolazione residente in Italia). Il 22,6 % della popolazione risiede nei due capoluoghi di provincia, Potenza e Matera. Il confronto della struttura per età della popolazione lucana e di quella italiana evidenzia una prevalenza nella regione della classe di età fra 20 e 39 anni (23,2% in Basilicata e 22% in Italia) e, in misura più contenuta, delle classi 85 anni e più (3,9% contro 3,6) e 15-19 anni (5% in Basilicata e 4,8 in Italia). L'11,9% della popolazione ha almeno 75 anni e l'incidenza della popolazione con 75 anni e più è, mediamente, più elevata nei comuni periferici, specialmente a carattere montano; emblematici i casi di San Paolo Albanese (28,6%) e Carbone (27,8%) entrambi in provincia di Potenza. Il dato dei capoluoghi non si discosta molto dalla media regionale: 11,5% a Potenza e 10,7% a Matera.

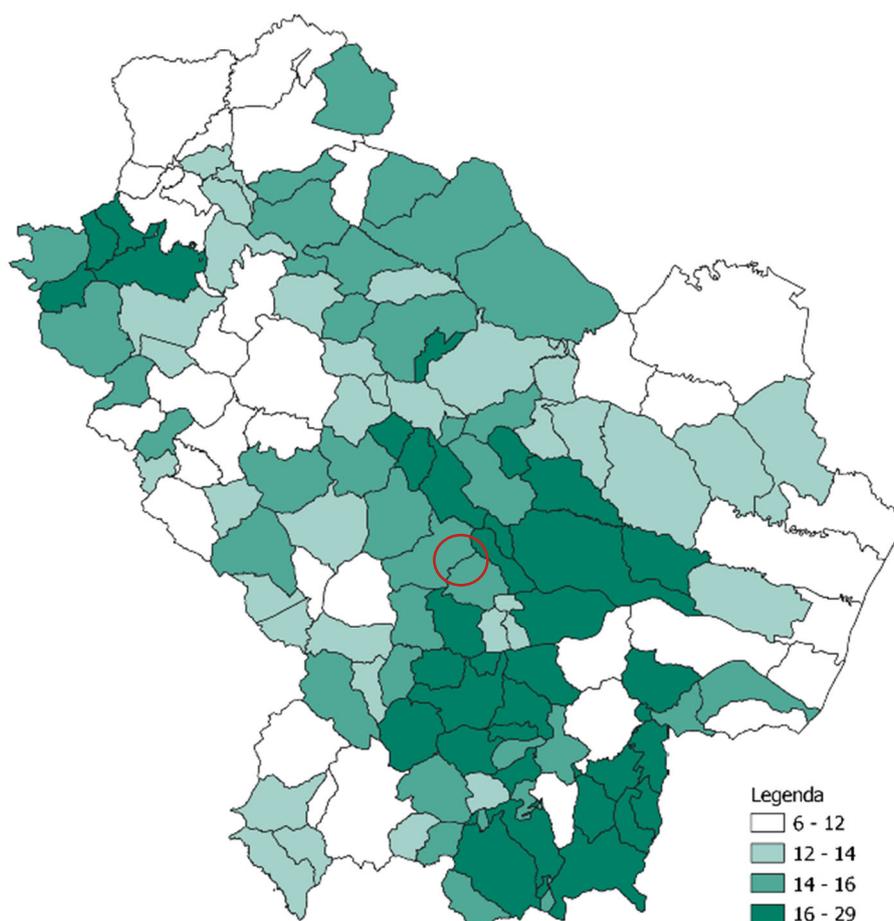
**Tabella 1: Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio in Basilicata nel 2019.**  
Fonte: Istat, 2019.

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Potenza	364.960	3,4	8,2	4,9	23,0	37,2	11,1	8,1	4,1	100,0
Matera	197.909	3,6	8,7	5,1	23,6	36,4	11,2	7,8	3,5	100,0
<b>Basilicata</b>	<b>562.869</b>	<b>3,5</b>	<b>8,4</b>	<b>5,0</b>	<b>23,2</b>	<b>36,9</b>	<b>11,1</b>	<b>8,0</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>60.359.546</b>	<b>3,9</b>	<b>9,3</b>	<b>4,8</b>	<b>22,0</b>	<b>37,2</b>	<b>11,1</b>	<b>8,1</b>	<b>3,6</b>	<b>100,0</b>



**Figura 1: Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio 2019 in Basilicata e in Italia. Fonte: ISTAT, 2019.**

L'incidenza della popolazione di 75 anni e più nei comuni della Basilicata è riportata nella figura sottostante, come di può notare i comuni compresi nell'Area Vasta hanno tutti valori di incidenza piuttosto alti.



**Figura 2: Incidenza della popolazione di 75 anni e più nei comuni della Basilicata. L'Area Vasta è riportata indicativamente in rosso. Fonte: ISTAT, 2019.**

Di seguito si riporta la popolazione nei tre comuni inclusi nell'area vasta al 1° gennaio 2022 su base ISTAT:

- Corleto Perticara: 2.319
- Guardia Perticara: 519
- Gorgoglione: 839

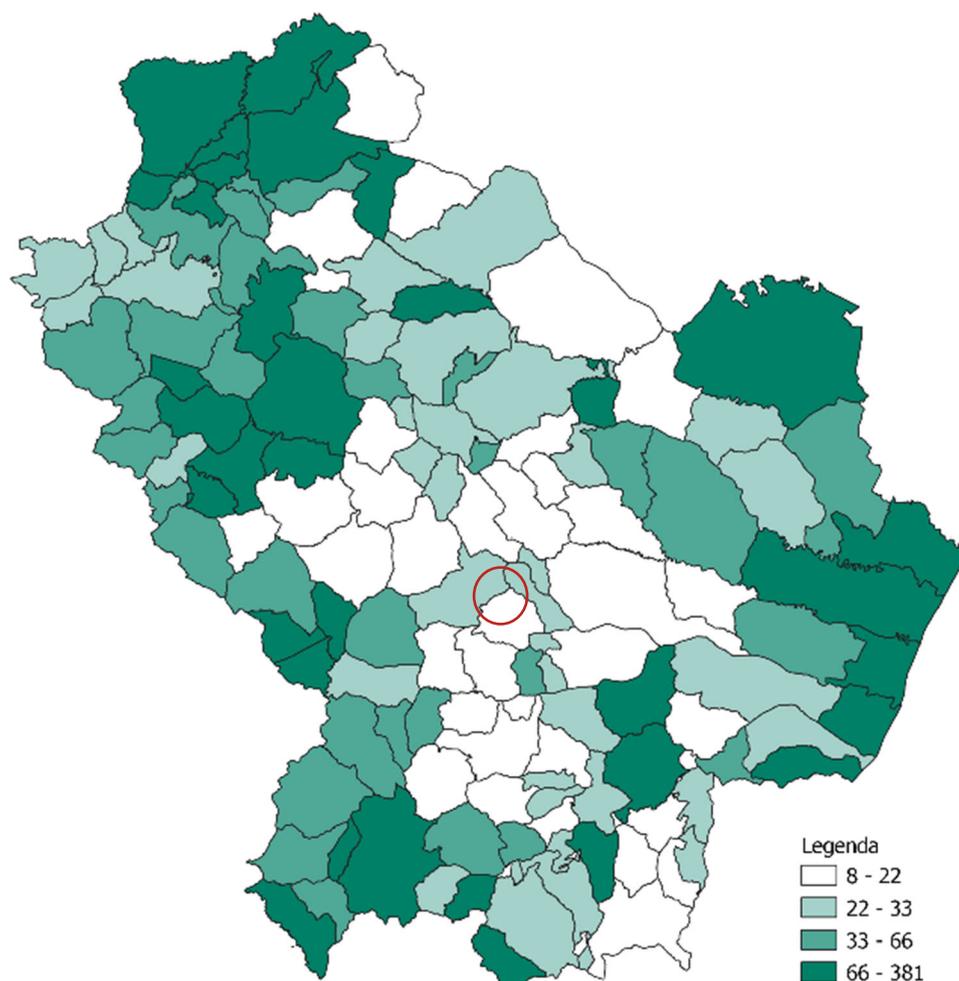
Come si può notare i tre comuni hanno un numero di abitanti ridotto, Corleto Perticara è quello con una popolazione maggiore.

Mediamente in Basilicata vivono 56 abitanti per km<sup>2</sup>. La densità abitativa maggiore si riscontra nel capoluogo di regione (380 abitanti per km<sup>2</sup>), seguito da Policoro, sulla costa ionica, con 264 abitanti per km<sup>2</sup> e da Rionero in Vulture, nell'area del Vulture-Melfese, con 244 abitanti per km<sup>2</sup>.

Di seguito si riporta la densità di popolazione nei tre comuni inclusi nell'area vasta al 1° gennaio 2022 su base ISTAT:

- Corleto Perticara: 25,96
- Guardia Perticara: 9,67
- Gorgoglione: 24,8

La densità di popolazione è più bassa rispetto alla media regionale in tutti e tre i comuni inclusi nell'Area Vasta. I comuni di Corleto Perticara e di Gorgoglione hanno una densità di popolazione simile, pari a circa la metà della media regionale, mentre il comune di Guardia Perticara ha una densità di popolazione decisamente più bassa. La densità di popolazione nei comuni della Basilicata è mostrata visivamente nella figura sottostante.



**Figura 3: Densità di popolazione al 1° gennaio 2019 nei comuni della Basilicata. L'Area Vasta è riportata indicativamente in rosso. Fonte: ISTAT, 2019.**

### **8.3.1.2 Mobilità**

La viabilità principale nell'Area Vasta è costituita dalla Strada Provinciale (SP) 103 che costeggia la valle del Sauro e dalla Strada Statale (SS) 92, che collega la città di Potenza con Sant'Arcangelo. La rimanente rete stradale è rappresentata da strade provinciali e comunali che collegano i centri abitati di Gorgoglione e Pietrapertosa con gli altri centri abitati minori. Inoltre sul territorio sono presenti varie strade bianche e tratturi.

L'accesso al Sito è garantito da una strada comunale esistente e, nel tratto finale, da una pista sterrata (identificata catastalmente come strada vicinale Petrini): entrambe le strade, per alcuni tratti, saranno oggetto di interventi di adeguamento per renderle idonee al passaggio di mezzi pesanti.

Le strade comunali/vicinali presenti nell'immediato intorno dell'area di progetto sono caratterizzate da flussi di traffico minimi: si tratta sostanzialmente di strade comunali percorse fondamentalmente dai mezzi agricoli per l'accesso ai campi. Per trovare flussi più significativi (ma comunque ridotti) è necessario raggiungere la SP 103 avvicinandosi all'abitato di Corleto Perticara.

Di seguito si riporta un'immagine della SP 103: come visibile si tratta di una strada a unica carreggiata con una corsia per senso di marcia. La segnaletica orizzontale è spesso assente e il livello di manutenzione è variabile lungo il percorso.



**Figura 4: Immagine della SP 103. Fonte: Google, 2021.**

Di seguito viene invece riportata l'immagine della strada lungo la quale verrà realizzata la flowline. come visibile si tratta di una strada di tipo "vicinale" ad unica carreggiata, senza identificazione delle corsie né della banchina, con un livello di manutenzione scadente.



**Figura 5: Immagine della strada lungo la quale verrà realizzata la flowline. Fonte: WSP Golder, 2022.**

L'immagine di seguito riporta invece un tratto della strada di accesso alla Sito; come si può notare si tratta di una strada di tipo "vicinale" ad unica carreggiata, senza identificazione delle corsie né della banchina, con sedime sterrato. Questa strada sarà oggetto di rifacimento nell'ambito del Progetto.



**Figura 6: Immagine della strada di accesso al Sito. Fonte: WSP Golder, 2022.**

Alla componente sistema antropico viene attribuita una **sensibilità bassa**, tenendo conto della bassa densità demografica nell'Area di Vasta e dei bassi livelli di traffico

### **8.3.2 Salute pubblica**

Per la descrizione dello scenario di base relativo alla componente salute pubblica sono stati considerati due livelli di indagine: il primo riguarda l'**Area di Sito**, definita tramite un buffer di 300 metri attorno alle opere di progetto mentre il secondo prende in esame l'**Area Vasta**, che è stata identificata tenendo conto della suddivisione amministrativa del territorio italiano in comuni, province e regioni. L'Area Vasta include pertanto il territorio del comune di Corleto Perticara, al cui interno si trovano gli elementi di Progetto, e i comuni confinanti di Guardia Perticara e Gorgoglione, che potrebbero potenzialmente essere impattati dalle attività di Progetto. I dati presentati per definire le caratteristiche dell'Area Vasta sono quindi raccolti a livello comunale, laddove possibile; quando non disponibili a livello comunale sono stati forniti dati a livello provinciale o regionale in base alla disponibilità.

#### **8.3.2.1 Inquadramento epidemiologico**

La descrizione del contesto epidemiologico del territorio lucano riportata di seguito deriva dal "Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025" predisposto dalla Regione Basilicata sulla base di dati ISTAT. Tale piano include una descrizione del profilo di salute della regione, che permette di individuare bisogni specifici di salute nel territorio e orientare la programmazione regionale su programmi trasversali ed intersettoriali.

La speranza di vita è un indicatore con il quale si esprime il numero medio di anni che un soggetto può aspettarsi di vivere, da una determinata età, sulla base dei valori di mortalità registrati. È uno dei parametri di salute più significativi poiché su di esso incidono condizioni socioeconomiche e sanitarie, comprendenti anche qualità dell'offerta ed accesso ai servizi di prevenzione e cura.

Generalmente vengono considerate la speranza di vita alla nascita (o vita media), che esprime il “numero medio di anni vivibili da una generazione di nati” e la speranza di vita a 65 anni, che vengono presentate nella tabella di seguito.

**Tabella 2: Speranza di vita alla nascita e a 65 anni - Basilicata vs Italia - Anni 2010/2017. Fonte: PRP Basilicata, 2021.**

	2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018	
<b>Speranza di vita alla nascita</b>																		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Basilicata	79,2	83,9	79,1	84,5	79,8	84,3	79,5	84,7	79,9	84,9	79,7	84,4	80,3	84,7	79,9	84,8	80,2	85,1
Italia	78,8	84,1	79,0	84,1	79,6	84,4	79,8	84,6	80,3	84,9	80,1	84,6	80,6	85,0	80,6	84,9	80,3	85,1
<b>Speranza di vita a 65 anni</b>																		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Basilicata	18,3	21,6	18,3	22,0	18,7	21,7	18,7	21,9	19,0	22,2	18,7	21,8	19,9	22,9	18,8	22,3	19,2	22,5
Italia	17,9	21,6	18,1	21,6	18,3	21,8	18,5	22,0	18,9	22,3	19,7	21,9	19,1	22,3	19,0	22,2	19,2	22,4

Al 2018 la speranza di vita alla nascita dei lucani è di 80,2 anni per gli uomini (rispetto ai 79,2 anni del 2010) e di 85,1 anni per le donne (rispetto agli 83,9 anni del 2010); a 65 anni di 19,2 anni per gli uomini e di 22,5 anni per le donne. I dati sulla speranza di vita in Basilicata sono in linea con i valori medi nazionali e non presentano quindi particolari criticità. In Basilicata, così come nel resto d'Italia, risulta evidente un significativo vantaggio femminile rispetto agli uomini in termini di vita media e un tendenziale e uniforme aumento della vita media nell'ultimo decennio.

Lo stato di salute percepito è un indicatore dello stato di salute complessivo e consiste nello stato di salute che viene dichiarato. Questo parametro rappresenta “come ci si sente” - fisicamente e psicologicamente - al di là del fatto di essere affetti da malattie. Si tratta perciò di un indicatore basato su un giudizio soggettivo che include tra l'altro aspetti quali il sentirsi socialmente integrato o meno e la reazione personale all'eventuale presenza di infermità. I fattori che possono spiegare, almeno in parte, la percezione dello stato di salute comprendono l'età, il sesso, l'istruzione, il reddito e le caratteristiche psico-sociali; inoltre, le persone valutano il proprio stato di salute facendo riferimento non solo alla situazione oggettiva ma anche ai miglioramenti o ai peggioramenti avvertiti. Nella tabella di seguito si riportano i dati relativi alla regione Basilicata e all'Italia nel suo complesso.

**Tabella 3: Popolazione per stato di salute dichiarato e presenza di alcune malattie croniche, per tipo di malattia - Anni 2016-2020 (Valori %). Fonte: PRP Basilicata, 2021.**

Condizione dichiarata	2016		2020	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
In buona salute	63,0	70,1	66,8	72,0
Persone con almeno una malattia cronica	38,6	39,1	42,7	40,9
Persone con almeno due malattie croniche	21,1	20,7	24,3	20,8
Persone con malattie croniche in buona salute	28,7	42,3	39,4	47,3
Malati cronici affetti da diabete	7,6	5,3	8,0	5,9
Malati cronici affetti da ipertensione	16,3	17,4	19,7	18,3
Malati cronici affetti da bronchite cronica	5,5	5,8	6,3	5,8

Condizione dichiarata	2016		2020	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
Malati cronici affetti da artrosi, artrite	19,2	15,9	19,4	14,7
Malati cronici affetti da osteoporosi	8,1	7,6	9,7	8,1
Malati cronici affetti da malattie del cuore	4,7	3,9	4,0	4,2
Malati cronici affetti da malattie allergiche	10,8	10,7	11,3	11,6
Malati cronici affetti da disturbi nervosi	3,8	4,5	4,9	4,7
Malati cronici affetti da ulcera gastrica e duodenale	2,5	2,4	3,0	2,4

Come mostrato nella tabella precedente, la quota di popolazione regionale che riferisce di essere in buona salute è aumentata tra il 2016 e il 2020, ma è comunque più bassa rispetto al valore nazionale. Aumenta anche la quota di persone che dichiarano di avere almeno una o almeno due malattie croniche, e in questo caso il valore è più alto rispetto alla media nazionale. La quota di persone che dichiara di avere malattie croniche e di essere in buona salute risulta decisamente più bassa rispetto alla media nazionale. Per quel che riguarda le malattie croniche maggiormente segnalate nel 2020, risultano ipertensione, artrosi e artrite, e malattie allergiche. La prevalenza di tali malattie risulta leggermente più alta rispetto al valore nazionale.

Ulteriori considerazioni a livello epidemiologico possono essere fatte rispetto al ruolo dei tumori nel profilo di salute della popolazione, facendo riferimento ai dati che vengono raccolti e messi a disposizione tramite i registri dei tumori nazionali. Negli ultimi dieci anni, con l'aumento e l'invecchiamento della popolazione mondiale, i casi di tumore nel mondo sono aumentati del 33%. Il cancro è la seconda causa di morte nel mondo dopo le malattie cardiovascolari: una donna su quattro e un uomo su tre sviluppano questa malattia nel corso della vita, secondo quanto rilevato dall'OMS attraverso il *Global Burden of Disease Project*. In Italia una delle principali fonti di dati sui tumori è rappresentata dall'AIRTUM, che riunisce 57 Registri Tumori nazionali, di cui 50 di popolazione e 7 specializzati che seguono complessivamente circa 41 milioni di italiani, pari al 70% della popolazione. I Registri Tumori sono strutture impegnate nella raccolta di informazioni sui malati di cancro che ricercano, codificano, archiviano e rendono disponibili per studi e ricerche dati relativi alla diagnosi e alla cura dei tumori. La loro attività consente di sorvegliare l'andamento della patologia oncologica sul territorio italiano, ricercarne le cause e valutare i trattamenti più efficaci per la progettazione di interventi di prevenzione e per la programmazione delle spese sanitarie. La maggior parte dei registri italiani sono registri di popolazione, ovvero raccolgono i dati relativi alle malattie tumorali di tutti i residenti di un determinato territorio. I registri specializzati, invece, raccolgono informazioni su un singolo tipo di tumore oppure su specifiche fasce di età. In Basilicata è attivo un Registro Tumori di popolazione accreditato AIRTUM, che ha prodotto dati dal 2005-2017. Sono disponibili sul sito web dell'IRCCS CROB, i dati di incidenza per singolo Comune della Basilicata per anno e schede tumore specifico che riportano incidenza, sopravvivenza e prevalenza per il periodo 2005-2017, i trend ed altre informazioni relative a sottosedi e morfologie nonché il confronto fra diverse aree geografiche.

La tabella sottostante riporta le nuove diagnosi di tumori maligni in Basilicata nel 2017, suddivise tra donne e uomini.

**Tabella 4: Nuovi tumori diagnosticati in Basilicata nel 2017. Fonte: PRP Basilicata, 2021.**

Nuovi tumori diagnosticati nel 2017 in Basilicata	Diagnosticati in uomini	Diagnosticati in donne
3240	1690 (52,2%)	1550 (47,8%)

I tumori più frequentemente diagnosticati in Basilicata in uomini e donne sono riportati nella tabella di seguito.

**Tabella 5: Tumori più frequentemente diagnosticati in Basilicata nel 2017. Fonte: PRP Basilicata, 2021.**

Uomini		Donne	
Forma tumorale	% incidenza	Forma tumorale	% incidenza
Prostata	15	Mammella	21
Polmone	13	Colon	7
Colon	7	Tiroide	5
Vescica	7	Corpo dell'utero	4

L'incidenza della patologia tumorale è influenzata, oltre che dal genere, anche dall'età. In generale, tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione con incidenza costante, il numero complessivo delle nuove diagnosi tumorali tenderà ad aumentare nel tempo. Nel periodo 2005-2017 il numero di nuove diagnosi oncologiche annuali è aumentato globalmente del 13% (dal 2005: 2.849 al 2017: 3.240), ma questo aumento è quasi totalmente dovuto all'invecchiamento della popolazione. In realtà, considerando il tasso standardizzato, si osserva una diminuzione di incidenza pari al 9% nei maschi (dal 2005: 636.6 per 100.000 al 2017: 576.9) attribuibile principalmente alla riduzione dei tumori del polmone e della prostata. Tra le donne si è osservato un incremento del 15% (dal 2005: 390.5 per 100.000 al 2017: 451.9) attribuibile all'incremento del tumore della mammella, del polmone, dell'utero e della tiroide.

Relativamente alla prevalenza della patologia tumorale, i dati del Registro indicano che nel 2017 sono oltre 17.500 i lucani che vivono dopo una diagnosi di tumore (3% dell'intera popolazione). Di questi 8.832 sono uomini (50,2% dei casi prevalenti e 3,1% della popolazione maschile) e 8.729 donne (49,8% dei casi prevalenti e 5,6% della popolazione femminile). Nei maschi, la diagnosi pregressa più frequente riguarda il tumore della prostata che ha interessato 2.246 persone, seguita da quella del colon-retto (1.324). Tra le donne, la diagnosi pregressa più frequente è quella di tumore della mammella (2.987) seguita dal tumore del colon retto (1.025).

La tabella sottostante riporta i decessi dovuti a tumori maligni nel 2017 in Basilicata.

**Tabella 6: Decessi e tasso di mortalità per tumori maligni nel 2017 in Basilicata. Fonte: PRP Basilicata, 2021.**

	Totale	Uomini	Donne
Decessi	1418	871 (61,4%)	547 (38,6%)
Tasso mortalità per tumori per 100.000 persone	230,4	251,1	209,7

Si registra una tendenza alla diminuzione di questi tassi sia negli uomini che nelle donne. La mortalità per tumore è il 22% della mortalità totale; 26,5% nei maschi e 17,3% nelle femmine. La sopravvivenza è il principale

risultato in campo oncologico e permette di valutare l'efficacia del sistema sanitario nel suo complesso nei confronti della patologia tumorale. La sopravvivenza, infatti, è condizionata dalla fase nella quale viene diagnosticata la malattia e dall'efficacia delle terapie intraprese. In Italia la sopravvivenza a 5 anni è aumentata rispetto a quella dei casi diagnosticati nel quinquennio precedente, sia per gli uomini sia per le donne. Su questo risultato positivo complessivo ha influito il miglioramento della sopravvivenza per alcune delle sedi tumorali più frequenti: colonretto (attualmente 65% per entrambi i sessi), mammella femminile (87%), prostata (91%). Per alcuni tumori per i quali c'è stato un notevole incremento dell'attività diagnostica precoce, la sopravvivenza è notevolmente aumentata anche a causa del fenomeno dell'anticipazione diagnostica. Tale andamento è evidente anche in Basilicata dove, per esempio, la sopravvivenza a 5 anni confrontando il quinquennio 2005-2009 con quello 2010-2014 evidenzia come per il tumore del polmone sia passata dal 11,8% al 13,9% nei maschi e dal 19,3% al 21% nelle femmine. Stesso andamento si rileva per il tumore del colon-retto dove varia dal 61,1% al 64,3% nei maschi e dal 57,9% al 63,4% nelle femmine. Per il tumore della mammella nelle donne varia dal 87,1% al 87,8% mentre per il tumore della prostata varia da 89,3% a 91,3%.

### **8.3.2.2 Dotazioni del sistema sanitario in Basilicata**

Secondo quanto riportato nell'annuario statistico regionale dell'ISTAT più recente, nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria della regione Basilicata ha raggiunto 1.056 milioni di euro pari allo 0,9% del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni per la sanità (in linea con la quota di popolazione in Basilicata rispetto all'Italia, che corrisponde allo 0,93%).

L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuate a livello centrale.

In Basilicata si osserva una espansione della spesa tra il 2016 e 2017 (+2,5%) a cui è seguita, nel 2018, una contrazione del 2,2% che ha riportato la spesa sanitaria sullo stesso livello del 2016.

Il finanziamento pro capite regionale, in crescita tra il 2016 e il 2017, nel 2018 si attesta a 1.869 euro (-1,5% rispetto all'anno precedente), 44 euro in meno rispetto alla media nazionale.

Nel 2018 i posti letto ordinari per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva nelle strutture pubbliche e in quelle private accreditate sono 171, l'1,4% dei posti totali disponibili in Italia. Il numero dei posti letto si è ridotto rispetto al 2010 di 22 unità. L'incidenza percentuale dei posti letto regionali sul totale nazionale per Pneumologia è del 2,1%, dell'1,5% per Malattie infettive e poco meno dell'1% per Terapia intensiva.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, in Basilicata, il 44,4% dei posti letto (76 unità) è dedicato alla Pneumologia, il 28,7% alla Terapia intensiva (49 unità) e il restante 26,9% alle Malattie infettive e tropicali (46 unità).

Rispetto alla distribuzione osservata a livello nazionale, in Basilicata si evidenzia una minore presenza di posti letto in Terapia intensiva (15,9 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) che si riflette sulla maggiore disponibilità di posti letto dedicati alla Pneumologia (+14,3 punti percentuali rispetto alla media) e, in misura minore, alle Malattie infettive e tropicali (+1,6 punti percentuali).

L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. La Basilicata appartiene all'insieme di regioni che dal 2010 in poi non è stata interessata da un piano di rientro.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN è di 6.552 unità, di cui 2.823 (43,1%) infermieri e 1.094 (16,7%) medici e odontoiatri. Sia il personale infermieristico che il personale medico della Basilicata rappresentano l'1,1% del totale italiano.

Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie, nel 2018, la Basilicata dispone di 8,5 Medici di Medicina Generale e 9,7 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti, questi ultimi in misura molto più elevata rispetto al resto del Paese (2,9 medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti). A questi si aggiungono 8,7 Pediatri di libera scelta ogni 10 mila residenti con meno di 15 anni, un assetto meno rilevante rispetto alla media nazionale (pari a 9,3).

Alla componente salute pubblica viene attribuita una **sensibilità bassa**, tenendo conto della bassa densità demografica nell'Area di Vasta e di dati epidemiologici della Basilicata in linea con i dati nazionali.

### 8.3.3 Beni culturali e archeologici

Per la descrizione dello scenario di base relativo alla componente beni culturali sono stati considerati due livelli di indagine: il primo riguarda l'**Area di Sito**, definita tramite un buffer di 300 metri attorno alle opere di Progetto; si ritiene infatti che potenziali impatti di Progetto potrebbero generarsi su beni archeologici localizzati all'interno di questa fascia. L'**Area Vasta** è stata definita tramite un buffer di 3 km attorno alle opere di Progetto, per avere una completa ricognizione dei archeologici presenti in un contesto più ampio.

#### 8.3.3.1 Beni archeologici

Per la definizione dello stato di base della componente archeologia è stata redatta una apposita Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, a cui si rimanda per maggiori dettagli (**Appendice 15**). Lo studio archeologico condotto nell'ambito della VPIA ha previsto lo spoglio della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di 5 km dall'opera, nonché le attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

Il comprensorio corrisponde all' Alta Valle del Sauro, ed è culturalmente definibile come area di influenza Enotria. Questo ambito territoriale ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di distinte entità culturali: quella di matrice greco-ionica, quella etrusco-tirrenica e poi lucana; qui una fitta rete di contatti e scambi culturali si sviluppa a partire dall'VIII sec. a.C., come testimoniano i rinvenimenti archeologici all'interno delle necropoli e degli abitati. Le prime frequentazioni sono attestate a partire dall'età preistorica (fine IX-VIII a.C.), ma è durante il periodo lucano (IV-III sec. a.C.) che si registra un notevole sviluppo socio-economico e il conseguente incremento demografico, testimoniato anche dal maggior numero di evidenze archeologiche riferibili a questo periodo.

Nella fase pre-protostorica gli insediamenti umani privilegiano le zone d'altura, difese naturalmente e poste a controllo del territorio e delle principali arterie stradali, compresi i fiumi come dimostra il rinvenimento di un insediamento protostorico in loc. San Vito, al di sotto della necropoli enotria, che sorgeva sull'acropoli poi occupata dal centro moderno. Nel territorio sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la fine dell'Età del Bronzo alla prima Età del Ferro. Si tratta di nuclei sparsi di capanne con annesse aree di necropoli. I rinvenimenti di Serra d'Evolò, Loc. Matina e Balzo dei Conci, inoltre, testimoniano come già in Età Preistorica esistesse un sistema di gestione delle acque di falda e piovane; qui sono documentati reti di canali e drenaggi per l'irreggimentazione e il convogliamento delle acque, a servizio e protezione delle aree antropizzate dai movimenti franosi. Significativo è il rinvenimento, poco più a Sud di Guardia Perticara, di un Tumulo dell'età del bronzo pertinente ad una comunità con una struttura sociale ben definita, dominata da un nucleo familiare predominante sia dal punto di vista economico che socio-politico.

Durante la fase lucana è documentata un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati di capanne alternati a spazi vuoti e ad aree di sepolture come nel caso di loc. Balzo dei Conci e loc. S. Oronzo. Allo stesso modo notevoli le chorai delle colonie costiere, con aree residenziali e aree produttive come le fornaci di loc. Mass. Massari, Mass. Fabbricato e Loc. Matina e aree di servizio destinate al controllo e gestione delle acque. Una fitta rete di tratturi serviva queste fattorie, mettendole in comunicazione tra di loro e con sorgenti e/o luoghi

di culto. Le indagini archeologiche hanno individuato, inoltre, anche, singole sepolture in diverse località e tombe a camera con dromos in loc. Montagnola.

Per la fase romano-tardoantica si segnala una contrazione nelle frequentazioni dell'area. Sono comunque testimoniati edifici rurali in loc. Mass. Fabbricato e necropoli come quella di Mass. Massari. Si segnala, infine, una villa rustica in loc. Tempa di Fabio, estesa per più di 3000 mq, su un rilievo, dal profilo dolce, posto a dominio della valle del Sauro, nel punto di confluenza dei suoi emissari, Fiumarella di Corleto, Torrenti Cerreto e Favaleto. La villa è situata su un pianoro a sinistra del torrente del Sauro, in posizione dominante a controllo del territorio mostrando un lungo periodo di vita, dall'età repubblicana all'alto medioevo (III/II a.C. – VI/VII d.C.). Da questa posizione è possibile osservare anche le alture della Valle dell'Agri, dove sorge in Loc. Barricelle una villa simile a questa, per cronologia e tipologia insediativa. Il sito ancora in fase di scavo, documenta un tipo di popolamento diffuso in tutta la Basilicata a partire dal IV sec. a.C. e finalizzato all'occupazione sempre maggiore di territori, anche da parte delle famiglie imperiali, con il duplice fine dello sfruttamento delle risorse naturali (agricoltura, allevamento, tessitura).

Per l'età medievale si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Viene ancora frequentata la villa rustica in loc. Tempa di Fabio e si sviluppano piccoli abitati con:

- aree produttive: calcare e cave, come quella in loc. Pozzo Salito;
- necropoli, con il solito sistema di canalizzazioni per le acque.

Per questa fase storica, inoltre, sono attestati anche un abitato d'altura fortificato in Loc. Torre Perticara, i resti (un'abside) di una chiesa in loc. Montagnola, il Castello con un tratto di fortificazione e il Palazzo Montano a Guardia. Per decenni lo spartiacque Camastra-Sauro è stato il confine di presenze contrapposte: nel tardo antico e nell'alto medioevo da una parte i longobardi del Latiniano o di Sighinolfi e dall'altra i bizantini o i saraceni di Taranto che innalzano, nell'840 d.C., un presidio fortificato in Castelbello; nel Catalogo Baronum del 1154, in cui non è annotato il feudo di Castro Bellocto, risulta che il feudo di Laurentianum appartiene al Comitatus Gravinae, mentre il feudo di Cornitum, tenuto da Robertus Corniti, appartiene al Comitatus de Monte Piloso; con Federico II, da una parte gli abitanti di Castelbello devono contribuire alla manutenzione del Castrum Brundisii sulla via Herculia, dall'altra gli homines Laurenciani, Corneti, Perticare, devono provvedere al castrum Ansie. Il dissesto diventa più evidente con gli Angioini e i Durazzeschi e si protrae per tutta la presenza Aragonese: sul Camastra l'abitato di Laurenzana appartiene alla Diocesi di Acerenza e il feudo viene assunto dagli Orsini del Balzo.

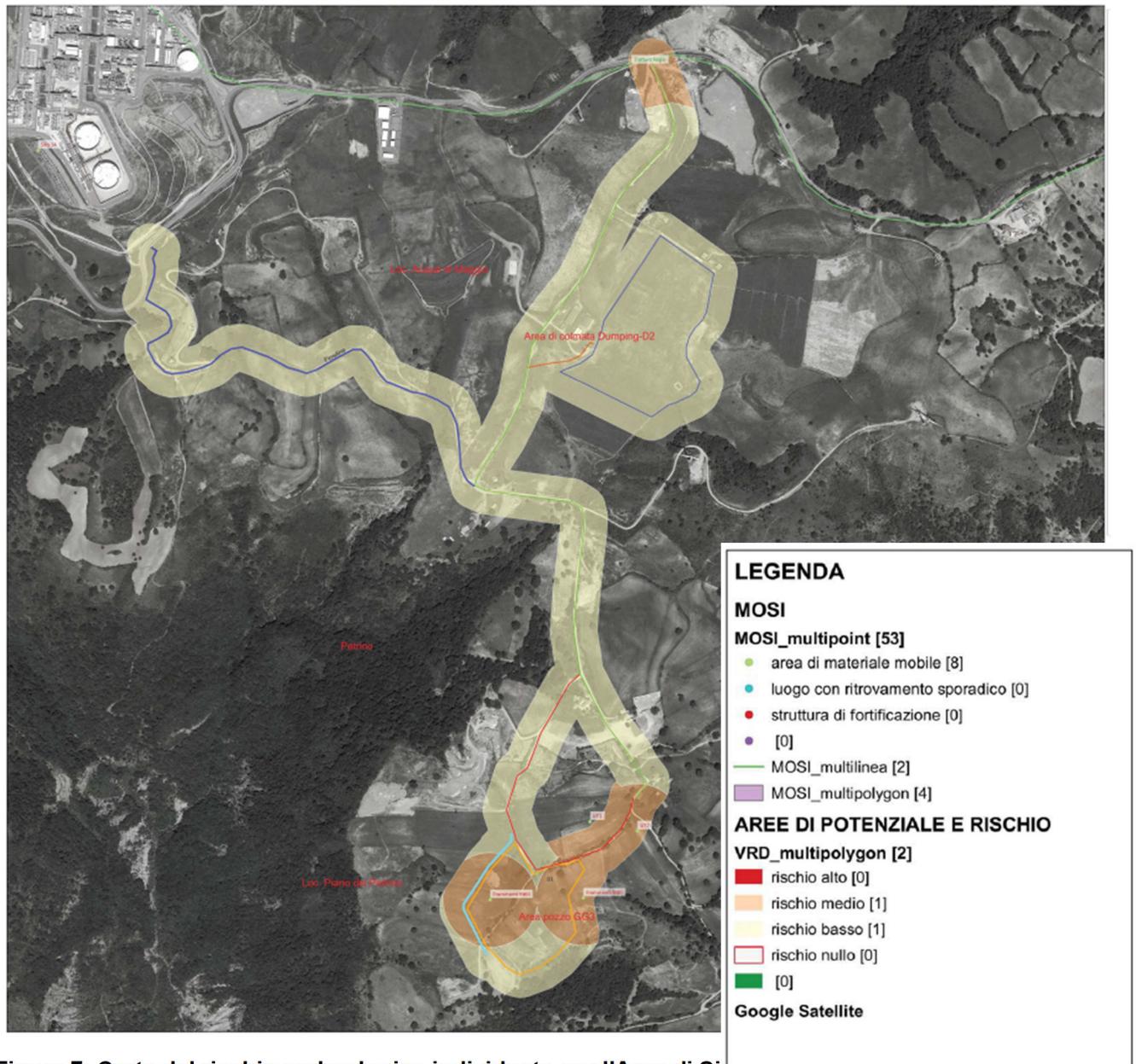
Intorno alle emergenze edilizie del castello si è poi sviluppato l'abitato che ha nella chiesa madre un altro dei suoi capisaldi. Quest'ultima, dedicata a Santa Maria Assunta, è stata oggetto di un intervento di scavo archeologico nel biennio 2008- 2009. Le indagini hanno interessato alcuni ambienti della fabbrica. Alla luce di quanto è emerso, si definisce la destinazione funeraria della Chiesa Madre di Laurenzana il cui arco cronologico, in base alla cultura materiale rinvenuta, va dalla metà del XIII sino alla fine del XIX secolo, senza soluzione di continuità.

Per la fase post-medievale in tutto il territorio, lungo i tratturi, quindi si ricostruiscono importanti segni legati ad attività produttive. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e ridotte a ruderi.

Le immagini digitali (satellitari e aeree) esaminate con metodo fotointerpretativo non presentano alcun tipo di traccia in sopravvivenza o anomalia d'interesse. Tuttavia è necessario segnalare che la lettura aerofotogrammetrica dell'area in esame risulta essere fortemente condizionata dalla scarsa visibilità del territorio, data la presenza di un diffuso incolto e da aree soggette ad attività di cava.

L'opera da realizzare si colloca in un comparto territoriale densamente frequentato sin dall'epoca preistorica, con continuità insediativa dall'età arcaica e quella medievale, documentata da numerose evidenze d'interesse storico- archeologico che provano l'esistenza di significativi insediamenti abitativo- produttivi e di diverse aree necropolari.

La carta sottostante riporta i livelli di rischio individuati nell'area di studio.



**Figura 7: Carta del rischio archeologico individuato per l'Area di Interesse Archeologico, 2023.**

Si rimanda all'apposita Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico per ulteriori informazioni di dettaglio (**Appendice 15**).

Alla componente beni archeologici viene attribuita una **sensibilità medio-bassa**, tenendo conto dei risultati della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico effettuata.

### 8.3.3.2 Beni culturali

I beni culturali sono definiti all'articolo 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Per l'individuazione dei beni culturali presenti nelle due aree di studio è stato utilizzato il registro Vincoli in Rete realizzato dal Ministero della Cultura e consultabile online al sito [Home Page \(beniculturali.it\)](http://www.vincolibasilicata.it) e il portale "Vincoli Basilicata", raggiungibile all'indirizzo <http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it>. Dalla consultazione dei due database sono risultati essere presenti nei comuni dell'Area Vasta i beni culturali presentati nella seguente tabella.

**Tabella 7: Beni culturali individuati nei comuni dell'Area Vasta. Fonte: Portale Vincoli in Rete e Vincoli in Basilicata, 2022.**

Denominazione	Comune	Tipologia di vincoli	Dichiarazione di vincolo	Tipo Bene
Villino De Stefano	Corleto Peticara	Di interesse culturale dichiarato	D.D.R. 07/03/2012	villino
Chiesa madre (S. Maria Assunta)	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	chiesa
Fontana	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	fontana
Castello (resti)	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	castello
Portici (resti)	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	portico
Cappella di S. Giuseppe	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	cappella
Croce	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	croce
Strada	Corleto Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	strada
Cinta muraria con portale del castello	Guardia Peticara	Di interesse culturale dichiarato	D.M. 14/07/79	mura
Palazzo Montano	Guardia Peticara	Di interesse culturale dichiarato	D.M. 27/10/83	palazzo
Turri (ruderi)	Guardia Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	ruderi
Monumento ai caduti	Guardia Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	monumento
Grotte	Guardia Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	eremo
Chiesa S. Antonio	Guardia Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	chiesa
Ex convento francescano, attualmente sede del municipio	Guardia Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	palazzo
Croce in pietra datata 1762	Guardia Peticara	Di interesse culturale non verificato	-	croce
Chiesa matrice (S. Maria Assunta)	Gorgoglione	Di interesse culturale non verificato	-	chiesa

Denominazione	Comune	Tipologia di vincoli	Dichiarazione di vincolo	Tipo Bene
Santuario della Madonna di Pergamo	Gorgoglione	Di interesse culturale non verificato	-	chiesa
Tombe	Gorgoglione	Di interesse culturale non verificato	-	necropoli

Come mostrato nella tabella precedente, sono presenti nei comuni dell'Area Vasta 19 beni culturali protetti, di cui 3 di interesse culturale dichiarato e i restanti di interesse culturale non verificato. Va segnalato che nessuno di tali beni si trova all'interno dell'Area Vasta, ossia all'interno della fascia di 3 km dalle aree di intervento.

In Basilicata è presente un Sito Patrimonio dell'Umanità UNESCO (i Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera), che si trova però a 50 km a NE dell'Area Vasta.

Alla componente beni culturali non è stata assegnata una sensibilità a causa dell'assenza di beni culturali protetti all'interno dell'Area Vasta su cui il Progetto potrebbe potenzialmente generare impatti.

### 8.3.4 Paesaggio

Per la descrizione dello scenario di base relativo alla componente paesaggio sono stati considerati due livelli di indagine: il primo riguarda l'**Area di Sito**, definita tramite un buffer di 300 metri attorno alle opere di Progetto. L'**Area Vasta** è stata definita tramite un buffer di 5 km attorno alle opere di Progetto, che è la distanza entro la quale si ritiene che le opere di Progetto in fase di costruzione e di esercizio possano avere una visibilità significativa.

#### 8.3.4.1 Inquadramento del Piano Strutturale della Provincia di Potenza

Per la descrizione del contesto paesaggistico dell'Area Vasta si fa riferimento al Piano Strutturale della Provincia di Potenza, approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 56 del 27 novembre 2013. Il Piano suddivide il territorio provinciale in 4 Ambiti Strategici sulla base della valutazione integrata dei caratteri fisico ambientali, delle tipologie insediative e delle strutture agrarie, dei caratteri paesaggistici, dei fattori economici e di relazione tra le polarità urbane provinciali ed extra provinciali e dei livelli di cooperazione sovralocale in rapporto a forme sia istituzionali (ASL, Bacini scolastici, ecc.) sia di associazionismo volontario (Consorzi, Associazioni di Categoria, ecc.).

L'Area di Studio ricade principalmente nell'Ambito Strategico "Val d'Agri", ed in maniera marginale nell'ambito "Potentino e sistema urbano di Potenza", come mostrato nella figura sottostante e in parte nella provincia di Matera.



**Figura 8: Gli Ambiti territoriali strategici della provincia di Potenza con evidenza indicativa dell'Area Vasta. Fonte: Piano Strutturale Provinciale, 2013.**

Secondo quanto riportato nel Piano Strutturale della Provincia di Potenza la Val d'Agri si estende per circa 500 km<sup>2</sup> nel cuore dell'Appennino Lucano in direzione nord-ovest sudest. L'ambito territoriale della Val d'Agri presenta una notevole ricchezza ed eterogeneità di caratteri fisici, ambientali, paesistici, storici ed antropici. A questa particolare conformazione la valle deve il suo ruolo storico di direttrice di comunicazione tra Ionio e Appennino. Ancora oggi sono infatti leggibili le relazioni tra antiche percorrenze parallele dal corso d'acqua (costituite da percorsi di valle e da percorsi di crinale), luoghi di culto legati alla transumanza (come il culto di Ercole ad Armento, il culto di San Michele Arcangelo e quello della Madonna nera di Viggiano) e produzioni tipiche legate all'allevamento ovino.

Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali uno degli elementi importanti è la presenza del fiume Agri, che ha origine dalle pendici di Monte Maruggio, lungo il confine settentrionale del comune di Marsico Nuovo e attraversa la Val d'Agri in direzione NW - SE. Lungo il corso superiore del fiume sono presenti caratteri morfologici prevalentemente montuosi e man mano che si procede verso il corso medio, il territorio assume una morfologia collinare. Fra i rilievi principali emergono: a N i monti Calvelluzzo (1699 m), Volturino (1835 m), Madonna di Viggiano (1727 m) e Caldarosa (1491 m), che costituiscono il crinale di separazione fra il bacino

idrografico del Basento e quello dell'Agri; a sud i monti Murge del Principe (1398 m), Serra Giumenta (1518 m) e Serra Corneta, ad W i monti Cirio, Finocchiaro e La Gattina, appartenenti alla dorsale appenninica, che definisce il confine fra Basilicata e Campania e che separa la Val d'Agri dal Vallo di Diano.

Il contesto della Val d'Agri è contraddistinto da rilevanti processi di trasformazione degli assetti agricoli e insediativi consolidati. La progressiva diminuzione delle aree coltivate di valle con tendenza alla riduzione delle aree a seminativo e relativo aumento di frutticoltura, olivicoltura e mais è legata anche al più recente sviluppo produttivo della Val d'Agri e indirettamente allo sfruttamento petrolifero. Nelle aree vallive si è assistito infatti al significativo sviluppo di aree residenziali, produttive e commerciali in corrispondenza dei principali incroci viari. L'abbandono delle aree agricole collinari ha portato in alcuni casi all'innescò di fenomeni di erosione e dilavamento con compromissione della stabilità dei versanti.

La valle è anche un'importantissima direttrice di connessione ecologica tra ambienti diversi, da quello appenninico che caratterizza l'alta valle, con i suoi boschi di castagno, cerro e soprattutto di farnetto, all'ambiente prevalentemente agricolo della media valle, caratterizzato da colline coltivate a vite ed olivo, all'ambiente basso collinare con le coltivazioni orticole (S. Arcangelo), a quello costiero.

Gli elevati valori ambientali sono testimoniati dalla presenza, all'interno dell'ambito e nei territori contermini, di un complesso sistema di parchi e aree protette, fra le quali: nove aree SIC e due aree ZPS, facenti parte della rete natura 2000 e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val D'Agri – Lagonegrese, istituito a seguito di un lungo e discusso iter avviato negli anni '90 e conclusosi con l'approvazione definitiva della perimetrazione soltanto nel 2007. Il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il Parco Regionale di Gallipoli-Cognato e altre puntuali emergenze lambiscono l'ambito, ponendolo al centro di un contesto ambientale di estremo rilievo.

L'estensione delle aree protette comprese all'interno della Val d'Agri è pari a circa 530 kmq, che costituiscono il 42% dell'intera area, valore superiore a quello medio provinciale (28%) e quasi doppio di quello regionale (23%). Altro dato di sintesi che evidenzia la rilevanza ambientale della Val d'Agri è rappresentato dall'estensione delle superfici boscate che, come si evince dalla carta forestale della Regione Basilicata, ammontano a 552 kmq pari al 42% della superficie totale dell'ambito. Si sottolinea, inoltre, che i boschi della Val d'Agri costituiscono una importante quota di quelli della provincia di Potenza, nella quale è complessivamente presente circa l'80 % dell'intero patrimonio boschivo regionale.

Il settore dell'agricoltura presenta elementi di interesse insieme ad alcune criticità. È stato caratterizzato da una generale riduzione del numero di aziende tra il 2000 e il 2010, mentre la superficie agricola totale (SAT) delle aziende con coltivazioni nel periodo indagato è aumentata di circa 750 ettari, passando dai 92.285 ettari del 2000 ai circa 93.040 del 2010 (+0,8%).

Per quanto attiene ai tipi di coltivazione si rileva che le superfici con coltivazioni legnose agrarie, che in Val d'Agri hanno sempre costituito un elemento caratterizzante del paesaggio agrario, nel decennio considerato (2000-2010) sono diminuite di circa il 16% (il decremento registrato nella provincia è pari a - 18,8%).

Di grande interesse è il patrimonio storico e culturale, comprendente non solo beni monumentali, ma anche un sistema di centri storici minori prevalentemente posti sui rilievi secondari che, unitamente al contesto paesaggistico nel quale sono inseriti, sono testimonianza del rapporto instaurato dalle popolazioni locali con il territorio nel corso dei secoli.

A questi elementi ambientali, storici, archeologici, culturali, che costituiscono grandi potenzialità da valorizzare per lo sviluppo del territorio, tuttavia, si contrappongono varie criticità, molte delle quali presenti anche negli altri settori del territorio provinciale, sebbene con accezioni diverse. Se ne citano alcune: il dissesto idrogeologico, l'abbandono dei centri minori a favore degli insediamenti urbani maggiori e delle località di valle, livelli dei servizi

non sempre adeguati, livelli di accessibilità non sempre soddisfacenti, la diffusione dell'insediamento sparso e l'impermeabilizzazione dei suoli

A tali criticità si aggiunge, in Val d'Agri, quella della presenza di intense attività petrolifere che, a partire dagli ultimi decenni, hanno luogo sui versanti dell'area, anche a quote molto elevate e in postazioni contermini alle aree protette.

L'immagine contemporanea della Val d'Agri appare fortemente legata allo sfruttamento delle materie prime, in particolare acqua e idrocarburi. Dalle dighe del Pertusillo e della Camastra si diramano gli acquedotti che portano l'acqua per usi potabili ed agricoli a buona parte della Basilicata e della Puglia. Gli alti tralicci dei pozzi petroliferi segnano il paesaggio tra Viggiano e Corleto Perticara. I caratteri identitari del contesto sono sintetizzati dalle "confluenze" intese come nodi fluviali, viari, ecologici e insediativi che sono oggi al centro di forti dinamiche di trasformazione e di pressione ambientale.

#### **8.3.4.2 Caratteri paesaggistici dell'Area Vasta**

Il paesaggio riscontrabile nell'Area Vasta è fortemente caratterizzato dalla sequenza di valli, vallecole e pendici montuose che oscillano tra i 500 m s.l.m. ed i 1.100 m s.l.m. L'urbanizzazione, laddove presente, è articolata in centri tradizionali arroccati su promontori e speroni, spesso con notevole effetto scenografico,

Il resto del territorio è genericamente caratterizzato da un insediamento rado, da varie colture e talora da boschi della fascia delle querce. Alcune delle aree boscate presenti nella parte nord dell'Area di Studio ricadono all'interno di aree naturali protette, in particolare: nel Sito di Interesse Comunitario "Bosco di Montepiano" (IT9220030), nel Parco Naturale di "Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane" (EUAP1053), e nelle aree IBA "Dolomiti di Pietrapertosa" (IBA137) e "Val d'Agri" (IBA141).

La conformazione delle aree caratterizzate da quote maggiori è quella della dorsale montuosa attraversata a quote medio alte da una serie di percorsi veicolari che collegano le valli, comportando una diffusa presenza di condizioni di visibilità panoramica dall'alto delle valli stesse. I luoghi principali di questa condizione panoramica sono, dunque, le pendici culminanti dei monti, in particolare quelle più visibili e meno coperte da vegetazione boschiva. Le pendici più basse sono più complessa, ricche di variazioni morfologiche e di uso del suolo agricolo.



**Figura 9: Immagine esemplificativa del paesaggio nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.**



**Figura 10: Immagine esemplificativa del paesaggio nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.**

In presenza di una economia prevalentemente agricola e pastorale come quella della alta Val d'Agri, è la casa contadina l'elemento architettonico che in passato ha caratterizzato l'ambiente, e che ha conservato maggiormente i caratteri originali. Il tipo di insediamento che prevale ancora oggi è quello cosiddetto sparso che si presenta in modo multiforme a causa della morfologia del territorio. I centri rurali distribuiti sul territorio sono costituiti da cascinali, da alcune abitazioni e da strutture connesse all'attività agricola (stalle, fienili, pollai, ecc.).

Accrescono interesse e pregio del paesaggio le tipiche Masserie, insediamenti rurali variamente distribuiti. La conversione delle masserie per usi turistici non è infrequente e caratterizza la proposta ricettiva tipica della zona.

Nell'alternanza di appezzamenti coltivati ed aree boscate si rileva talvolta la prevalenza degli uni, come e talvolta degli altri. Il bosco è ubicato principalmente nelle aree a forte acclività o con esposizione meno idonea alla coltivazione, e laddove i corsi d'acqua creano condizioni favorevoli alla crescita di vegetazione ripariale igrofila.

### 8.3.4.3 Impianti del settore energetico presenti nell'Area Vasta

Come già menzionato l'Area Vasta ha visto negli ultimi decenni lo sviluppo di progetti in campo energetico legati alle caratteristiche del territorio, che lo rendono idoneo allo sviluppo di impianti eolici, e alla presenza di risorse minerarie nel sottosuolo.

Per quel che riguarda gli impianti eolici, è stata effettuata una mappatura degli aerogeneratori presenti nell'Area Vasta tramite la consultazione del geoportale della Regione Basilicata e tramite una verifica in loco. Per completezza dell'analisi è stata anche effettuata una verifica degli impianti eolici autorizzati ma non ancora realizzati.

Nelle tabelle di seguito si fornisce l'elenco degli aerogeneratori in esercizio o autorizzati nell'Area Vasta. Le tabelle forniscono la localizzazione e la taglia e il nome dell'impianto, laddove disponibili.

**Tabella 8: Aerogeneratori eolici in esercizio individuati nell'Area Vasta. Fonte: Geoportale Basilicata, 2022.**

Comune	POTENZA	Nome impianto	Coordinate	
			X	Y
Corleto Perticara	1 MW	MARCO POLO ENGINEERING	593346	4472966
Corleto Perticara	1 MW	MARCO POLO ENGINEERING	593846,1	4473050
Corleto Perticara	60 kW	-	592490,3	4473553
Corleto Perticara	60 kW	-	592433,8	4473522
Corleto Perticara	60 kW	-	592391,4	4473480
Corleto Perticara	60 kW	-	592502,3	4473480
Corleto Perticara	60 kW	-	592566,4	4473446
Corleto Perticara	60 kW	-	592633,3	4473445

Comune	POTENZA	Nome impianto	Coordinate	
			X	Y
Corleto Peticara	60 kW	-	592650,7	4473374
Corleto Peticara	60 kW	-	592580,6	4473353
Corleto Peticara	60 kW	-	592418,6	4473379
Corleto Peticara	60 kW	-	592352,2	4473429
Corleto Peticara	60 kW	-	592282,6	4473356
Corleto Peticara	60 kW	-	592342,5	4473341
Corleto Peticara	60 kW	-	592289,7	4473291
Corleto Peticara	60 kW	-	592217,4	4473319
Corleto Peticara	60 kW	-	592295,7	4473223
Corleto Peticara	60 kW	-	592253,8	4473159
Corleto Peticara	3 MW	Turbine Vestas V112 da 3MW di ENERGIA SUD autorizzate	592153,3	4475186
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	591284,2	4474949
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	591452	4474849
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	591651,6	4474805
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	591791,5	4474751
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	591981,5	4474758
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	592964,8	4473620
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	593113,1	4473678
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	593220,7	4473768
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	593533,4	4473591
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	593696,3	4473462

Comune	POTENZA	Nome impianto	Coordinate	
			X	Y
Corleto Peticara	850 kW	ENERGIA SUD	593873	4473385
Gorgoglione	1 MW	MARCO POLO ENGINEERING	594843,7	4472653
Gorgoglione	100 kW	-	595282,9	4474189
Gorgoglione	60 kW	-	594610,3	4474261
Gorgoglione	60 kW	-	595189,9	4474270
Gorgoglione	60 kW	-	595700,3	4473511
Gorgoglione	60 kW	-	596498	4473410
Gorgoglione	60 kW	-	596015,5	4474517
Gorgoglione	60 kW	-	594147,2	4473555
Gorgoglione	60 kW	-	596449,2	4471320
Gorgoglione	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	594975	4472993
Gorgoglione	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	595272	4473181
Gorgoglione	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	594977	4473445
Gorgoglione	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	594934	4473742
Gorgoglione	660 kW	FRI-EL GORGOGNONE SRL	596640	4470864
Gorgoglione	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	595131	4473946
Gorgoglione	660 kW	FRI-EL GORGOGNONE SRL	596464	4471191
Gorgoglione	660 kW	FRI-EL GORGOGNONE SRL	595849	4471701
Gorgoglione	660 kW	FRI-EL GORGOGNONE SRL	595419,6	4471828
Gorgoglione	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	595610	4471739
Guardia Peticara	1 MW	MARCO POLO ENGEINERING	594380,2	4471386
Guardia Peticara	60 kW	Turbine mineolico bipala da 60kW installate	597344,6	4470448
Guardia Peticara	660 kW	FRI-EL GORGOGNONE SRL	596518	4471019
Guardia Peticara	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	595273	4471836
Guardia Peticara	3 MW	FRI-EL SAN CANIO SRL	594988	4471982

**Tabella 9: Aerogeneratori eolici autorizzati nell'Area Vasta. Fonte: Geoportale Basilicata, 2022.**

Comune	POTENZA	Nome impianto	Coordinate	
			X	Y
Corleto Perticara	3 MW	Turbine Vestas V112 da 3MW di ENERGIA SUD autorizzate	591575,1	4472144
Corleto Perticara	3 MW	Turbine Vestas V112 da 3MW di ENERGIA SUD autorizzate	593320,1	4471960
Corleto Perticara	3 MW	Turbine Vestas V112 da 3MW di ENERGIA SUD autorizzate	592757,2	4471829
Corleto Perticara	3 MW	Turbine Vestas V112 da 3MW di ENERGIA SUD autorizzate	592757	4472246
Corleto Perticara	3 MW	Turbine Vestas V112 da 3MW di ENERGIA SUD autorizzate	592153,3	4475186
Gorgoglione	60 kW	Turbine mineolico da 60kW autorizzate da installare	595060,4	4473489
Gorgoglione	60 kW	Turbine mineolico da 60kW autorizzate da installare	597131,6	4470754
Guardia Perticara	60 kW	Turbine mineolico da 60kW autorizzate da installare	595232,5	4471922
Guardia Perticara	60 kW	Turbine mineolico da 60kW autorizzate da installare	595060,5	4471810
Guardia Perticara	200 kW	Turbine mineolico da 200kW autorizzate e iscritte a registro	594249,9	4471095
Guardia Perticara	200 kW	Turbine mineolico da 200kW autorizzate e iscritte a registro	594053	4470905
Guardia Perticara	200 kW	Turbine mineolico da 200kW autorizzate e iscritte a registro	593896,7	4470808
Guardia Perticara	200 kW	Turbine mineolico da 200kW autorizzate e iscritte a registro	593911	4470671
Guardia Perticara	200 kW	Turbine mineolico da 200kW autorizzate e iscritte a registro	593890,6	4470589

Gli aerogeneratori presenti nell'Area Vasta sono stati realizzati in periodi diversi e hanno caratteristiche differenti, i termini di taglia e di dimensione. Di seguito si riportano alcune immagini che mostrano le differenti tipologie di aerogeneratori presenti nell'Area Vasta.



**Figura 11: Immagine di un impianto eolico presente nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.**



**Figura 12: Immagine di un impianto eolico presente nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.**



**Figura 13: Immagine di un impianto eolico presente nell'Area Vasta. Fonte: WSP Golder, 2022.**

Per sfruttare al massimo la risorsa eolica, gli aerogeneratori sono generalmente collocati sui crinali delle colline e delle montagne e risultano quindi maggiormente visibili. Al contempo la morfologia dell'area fa sì che la visibilità degli aerogeneratori sia limitata in base alla localizzazione del punto di visuale,

A seguito della scoperta di risorse minerarie nel sottosuolo è stato sviluppato da Total il progetto Tempa Rossa. Gli elementi di maggior impatto paesaggistico del progetto sono rappresentati dal Centro Olio e dai pozzi di estrazione. Si riporta di seguito una tabella con indicazione degli elementi del progetto Tempa Rossa di maggior impatto visivo in base alla dimensione e in particolare all'altezza. Viene riportato l'elemento e lo sviluppo verticale da piano campagna.

**Tabella 10: Impianti del settore minerario presenti nell'Area Vasta. Fonte: Total, 2022.**

Tipologia	Elemento	Sviluppo verticale (m da p.c.)
Centro Trattamento Olio	Sottostazione Elettrica 1	14
	Serbatoio greggio 1	16
	Serbatoio greggio 2	16
	Serbatoio antincendio	16
	Flare	136
	Camino E1a	24
	Camino E1b	24
	Camino E2	60
	Camino E 3a	40

Tipologia	Elemento	Sviluppo verticale (m da p.c.)
	Camino E3b	40
	Camino E3c	40
	Pozzo GG1	9
	Pozzo GG2	9
Pozzi in esercizio	Pozzo TE1	9
	Pozzo TR2	9
	Pozzo TR2	9
	Pozzo TR2	9
	Pozzo PT1	9

Il Centro Olio si trova nel comune di Corleto Perticara ed è dotato di impianti che permettono di trasformare gli idrocarburi estratti dai pozzi in prodotti petroliferi rispondenti alle specifiche commerciali. Questi equipaggiamenti permetteranno anche di trasportare i prodotti nelle migliori condizioni di sicurezza. Il Centro Olio raggruppa su 190.000 m<sup>2</sup> gli impianti necessari alla separazione e al trattamento degli idrocarburi estratti dal sottosuolo. A queste differenti unità (capacità giornaliera: petrolio 50.000 barili, gas naturale 230.000 m<sup>3</sup> di gas naturale, GPL 240 tonnellate, zolfo 80 tonnellate) si aggiungono un modulo per il trattamento delle acque e i sistemi che assicurano l'alimentazione energetica del sito.

L'area del centro di trattamento è stata scelta, tra le varie alternative di localizzazione, con l'intento di limitare l'impatto ambientale e di minimizzare la complessità tecnica. Il Centro di trattamento è inoltre costruito in posizione baricentrica rispetto ai pozzi di estrazione.

Come mostrato nella tabella precedente gli elementi di maggior altezza e di conseguenza di impatto visivo sono rappresentati dalla fiaccola (*flare*), che ha un'altezza di 136 metri e da alcuni camini, dell'altezza variabile, tra 60 e 40 metri.

Alcune immagini esemplificative del Centro Olio sono fornite di seguito.



Figura 14: Immagine del Centro Olio di Tempa Rossa. Fonte: WSP Golder, 2022.



Figura 15: Immagine del Centro Olio di Tempa Rossa. Fonte: WSP Golder, 2022.

Oltre al Centro Olio sono presenti nell'Area Vasta 5 pozzi di estrazione in esercizio e un pozzo per il quale sono in corso le attività propedeutiche all'entrata in esercizio (pozzo GG2). Dal punto di vista visivo i pozzi in fase di esercizio sono caratterizzati dalla presenza di un ampio piazzale e di alcuni elementi fuori terra di un'altezza massima di circa 9 metri, decisamente più bassa rispetto agli elementi del Centro Oli. Un'immagine esemplificativa di un pozzo in esercizio è fornita di seguito.



**Figura 16: Immagine del pozzo Tempa 1 in esercizio. Fonte: WSP Golder, 2022.**

Gli impianti energetici descritti in precedenza hanno introdotto nell'Area Vasta elementi antropici precedentemente non presenti, trasformando nel complesso contesto paesaggistico, ancora fortemente legato alle caratteristiche agricole del territorio e all'architettura tradizionale e rurale.

Per fornire ulteriori elementi di valutazione dell'impatto visivo generato da tali elementi è stata predisposta un'analisi di visibilità, presentata in Appendice 12.

Alla componente paesaggio viene attribuita una **sensibilità media**, tenendo conto delle caratteristiche del contesto paesaggistico. Si tratta infatti di un ambito con interessanti elementi di naturalità e una buona integrazione di questi con le attività antropiche e agricole tradizionali. Il territorio negli ultimi decenni ha visto lo sviluppo di progetti legati al settore energetico eolico e minerario che hanno introdotto nel contesto paesaggistico nuove infrastrutture antropiche, modificando nel complesso la connotazione dell'area.

## Pagina delle firme

**WSP Italia S.r.l.**



Lorenzo Fassino  
*Project Manager*

**WSP Italia S.r.l.**



Livia Manzone  
*Project Director*

C.F. e P.IVA 03674811009  
Registro Imprese Torino  
R.E.A. Torino n. TO-938498  
Capitale sociale Euro 105.200,00 i.v.

wsp

wsp.com